

# Semantica e pragmatica

# Introduzione

- Aspetti «interni» del linguaggio:
  - i suoni linguistici
  - la struttura delle parole
  - la combinazione delle parole in gruppi e in frasi
- Ma il linguaggio ha anche un aspetto «esterno»:
  - si riferisce al mondo e ci permette di comunicare le nostre visioni del mondo
  - le espressioni del linguaggio hanno significato e sono usate per comunicare questi significati da un parlante a un ascoltatore
- **Semantica:**  
studio del *significato* delle espressioni linguistiche
- **Pragmatica:**  
studio dell'*uso* delle espressioni linguistiche

# Significato e nozione di verità

- Per molti logici e filosofi del linguaggio:
  - comprendere il significato di una frase = comprendere le *condizioni in cui essa risulta vera*
  - comprendere il significato di una parola = comprendere il suo contributo alle *condizioni di verità* di una frase

- *Questo è un gatto*



→ Vero

- *Questo è un gatto*



→ Falso

# Significato e nozione di verità - II

- Da questo punto di vista, la semantica consiste in un rapporto di «denominazione» tra il linguaggio e il mondo:
  - le parole sono etichette di categorie della realtà
  - le frasi, se sono vere, descrivono frammenti della realtà
  - le frasi, se sono false, non descrivono nulla
- Troppo semplice per quanto riguarda il linguaggio naturale
  - La definizione del significato basata sulla nozione di verità:
    - funziona per le frasi dichiarative: *Mario parte per Milano*
    - non funziona per le interrogative: *Chi è partito per Milano ieri?*
    - non funziona per le imperative: *Parti per Milano!*

# Significato e realtà

- Il significato nel linguaggio naturale non è semplicemente un rapporto tra linguaggio e realtà
- Spesso non c'è corrispondenza tra i modi in cui le varie lingue si riferiscono la realtà:

Italiano: 2 parole

*legno*

*bosco*



Inglese: 1 parola

*wood*  
(‘legno’ e  
‘bosco’)

# Significato e realtà - II

- Le espressioni linguistiche non si limitano a denominare la realtà
- Esistono relazioni tra le espressioni linguistiche in tutte le lingue che possono essere ricavate senza far entrare in gioco il rapporto tra lingua e realtà:
  - **Sinonimia:**  
*scapolo = non sposato*  
*Gianni è scapolo = Gianni non è sposato*
  - **Iponimia:**  
*airone cinerino vs. uccello vs. animale*
  - **Uso non letterale del linguaggio:**  
*Quel dottore è un **cane**!*



# Significato e riferimento

- Una stessa «realtà» può essere indicata in diversi modi anche all'interno della stessa lingua:
  - *Roma*
  - *la capitale d'Italia*



Il *modo* di indicare la realtà mediante le espressioni del linguaggio è chiamato ***significato***

Il *significato* è costituito dai concetti espressi in ciascuna lingua, con i quali ci riferiamo alla realtà esterna alla lingua stessa

La *realtà* denotata da queste stesse espressioni è chiamata ***riferimento***

# Denotazione vs. riferimento

- Per alcuni, denotazione e riferimento coincidono; per altri sono distinti
- **Denotazione:**  
riguarda il *lessema* in quanto tale  
*gatto*: «felino domestico con corpo agile e flessuoso, pelo morbido e folto, orecchie piccole e dritte, occhi fosforescenti, lunghi baffi e unghie retrattili» [De Mauro]
- **Riferimento:**  
riguarda *l'uso di un lessema* in una frase determinata
  - *Il gatto è un animale domestico* (gatto = specie)
  - *Il gatto sta dormendo sulla poltrona* (gatto = un particolare esemplare)
- Parole con significato ma senza riferimento
  - *Pegaso, ippogrifo*

# Semantica lessicale: Ambiguità

- **Ambiguità:** alcuni lessemi hanno più di un significato (più di un riferimento)
  - **Polisemia:** un lessema con più significati in qualche misura collegati fra di loro
    - *esecuzione:* 1. ‘realizzazione di un brano musicale’  
2. ‘messa in atto di una pena’
    - *mano:* 1. ‘arto superiore’  
2. ‘quantità di vernice data su un muro’
  - **Omonimia:** un lessema con più significati non collegati fra di loro (in realtà si tratta di lessemi diversi)
    - *spesso:* 1. ‘agg., denso, grosso’  
2. ‘avv., frequentemente’
    - *letto:* 1. ‘n., mobile per dormire’  
2. ‘p.pass., voce del verbo leggere’

# Metafora e metonimia

- Rappresentano estensioni del significato
  - **Metafora:** uso traslato di una parola, sulla base di una «somiglianza» tra il significato «fondamentale» e il significato traslato
    - vite 1*: ‘pianta, con viticci attorcigliati’
    - ⇒ *vite 2*: ‘utensile, con filettatura’  
(la filettatura della *vite 2* assomiglia al viticcio della *vite 1*)
  - **Metonimia:** consiste nell’estendere il significato di una parola a un altro connesso al primo per «contiguità»
    - mano 1*: ‘arto’
    - ⇒ *mano 2*: ‘turno nel gioco di carte’
    - mano 3*: ‘quantità di vernice data’  
(è con la mano che si gioca a carte o si vernicia)

# Relazioni di significato

- **Sinonimia:** lessemi diversi con lo stesso significato  
*mano* = *manche* = *smazzata* ('turno di gioco')  
*sovente* = *frequentemente* = *spesso*
- **Antonimia:** lessemi che esprimono significati opposti
  - **Antonimi contrari:** *bianco* vs. *nero*, *caldo* vs. *freddo*
    - ammettono entità intermedie (per es. *grigio*, *tiepido*)
  - **Antonimi contraddittori:** *scapolo* vs. *sposato*, *vero* vs. *falso*
- **Iponimia:** il significato di un lessema è «incluso» in quello di un altro lessema  
*airone* «iponimo di» *uccello*  
*uccello* «iponimo di» *animale*
- **Iperonimia:** il significato di un lessema «include» quello di un altro lessema  
*animale* «iperonimo di» *uccello*  
*uccello* «iperonimo di» *airone*

# Semantica frasale

- L'ipotesi più semplice: *il principio di composizionalità*  
«il significato di una frase è il risultato della combinazione dei significati delle parole che la compongono»
- Funziona in molti casi, ma *a volte risulta troppo restrittivo*:
  1. alcune combinazioni di parole hanno un significato che non è ricavabile dalle singole parole da cui sono costituite
    - **lessicalizzazioni** (espressioni idiomatiche, polirematiche)  
*tagliare la corda*  
*sbarcare il lunario*  
*essere al verde*
  2. le frasi spesso contengono «qualcosa in più» rispetto ai singoli elementi che le compongono

# Tautologia, contraddizione ...

- Frasi il cui **giudizio di verità** è determinabile su base *puramente linguistica*
  - Rispettano il **principio di composizionalità**
  - Contengono i cosiddetti **connettivi proposizionali** o frasali
    - *e, o, se*, ecc.:  
il loro significato può determinare la verità o la falsità delle frasi complesse
- **Tautologia:**  
frase complessa logicamente sempre vera
  - *Oggi piove o non piove* (conn. proposizionale «*o*»)
- **Contraddizione:**  
frase complessa logicamente sempre falsa (le frasi semplici che la compongono non possono essere entrambe vere in senso letterale)
  - *Oggi piove e non piove* (conn. proposizionale «*e*»)

# ... analiticità, presupposizione

- **Analiticità:**

frase la cui verità o falsità si determina sulla base sia dei **connettivi frasali**, sia del significato dei **lessemi** che la compongono

- *Gianni è scapolo e non è sposato* (V)
- *Gianni è scapolo ed è sposato* (F)

- Frasi il cui **giudizio di verità** non è determinabile su base puramente linguistica

- **Presupposizione:**

frase che deve essere **vera** perché le frasi che la presuppongono possano avere un *valore di verità*

- *L'attuale re di Francia è calvo* (né V né F, **inappropriata**)
- *L'attuale re di Francia non è calvo* (né V né F, **inappropriata**)

– poiché presuppongono:

- *Attualmente c'è un re di Francia* (**presupposizione F**)

# Tipi di atti linguistici [Austin, 1962]

- Eseguiamo vari atti contemporaneamente:
  - **atto locutorio** (‘del dire’)
    - la pronuncia di parole e sintagmi
  - **atto illocutorio** (‘nel dire’)
    - una constatazione, ordine, consiglio, promessa ecc.
  - **atto perlocutorio** (‘col dire’)
    - il tentativo di produrre un determinato effetto sul nostro interlocutore (ottenere informazioni, fargli compiere un'azione ecc.)
  - **atto proposizionale**
    - il riferimento a entità e la predicazione di determinate proprietà in merito a esse

# Tipi di atti linguistici - II

- Uno stesso **atto illocutorio** può corrispondere ad **atti proposizionali** diversi:
  - *Gianni ha telefonato* vs *La terra è rotonda* (**asserzioni**)
- Uno stesso **atto proposizionale** può comparire in diversi **atti illocutori**:
  - *Gianni ha telefonato* (**asserzione**)
  - *Gianni ha telefonato?* (**domanda**)
  - *Gianni, telefona!* (**ordine**)

=> l'atto proposizionale è identico:  
entità = Gianni, predicato = telefonare
- **Atti linguistici indiretti**: quando **l'atto linguistico** espresso da una frase non corrisponde alla sua **forma grammaticale**
  - *Puoi passarmi il sale?* (f. **interrogativa**)
  - *Adesso faresti bene ad andartene* (f. **dichiarativa**)
  - *Vuole uscire?* (f. **interrogativa**)

=> l'atto illocutorio compiuto da tutte tre è lo stesso:  
**un ordine** o una richiesta, pur non essendo delle frasi imperative

# Uso letterale e uso non-letterale: massime conversazionali

- Il linguaggio naturale può essere usato in modo non letterale (atti linguistici indiretti).
  - Ma allora, *come riusciamo a capirci ogni giorno?*
- La conversazione è regolata da **massime** che rispettiamo tacitamente, sia quando parliamo, sia quando ascoltiamo («massime di Grice»):
  - **quantità:**  
«fornisci l'informazione necessaria, ossia né troppa né troppo poca»
  - **qualità:**  
«sii veritiero, in base alle prove in tuo possesso»
  - **relazione:**  
«sii pertinente» (fornisci soltanto informazioni pertinenti)
  - **modalità:**  
«evita oscurità e ambiguità; sii breve ed ordinato»

# Uso letterale e uso non-letterale: implicature conversazionali

- Ma le **massime della conversazione** di Grice non sono leggi rigide, **possono essere violate** (e lo sono, continuamente):
  - Quando **la violazione è reale** la comunicazione rischia di fallire:
    - *Alcuni studenti hanno superato l'esame*  
(quando in realtà l'hanno superato **tutti**)
  - Spesso, **la violazione è solo apparente**, perché il parlante ha voluto trasmettere un altro significato:
    - A - *Hai da accendere?*
    - B - *Non fumo.*
  - In quest'ultimo caso, dice Grice, si realizza una **implicatura conversazionale**:
    - A deve inferire che B, non essendo fumatore, non possieda un accendino (ma questo non è logicamente necessario)